

23.12.2025

EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

Conoscete lo Stern come una rivista provocatoria e spietata quando si tratta di denunciare gli abusi. Ma anche sfacciata, chiassosa e curiosa quando mettiamo in luce gli aspetti bizzarri ai margini della nostra società. Preferiamo essere tutto questo allo stesso tempo, in un unico numero. Lo Stern natalizio è invece un po' più tranquillo e ancora più empatico rispetto alle altre edizioni. Vogliamo dare spazio a storie non meno intense, che altrimenti potrebbero passare inosservate nel frastuono della politica berlinese e americana o dover cedere il posto a reportage crudi su sofferenze incommensurabili.

Questo numero di Stern vuole essere riflessivo, ma non malinconico. Una rivista per tutta la famiglia, da sfogliare con empatia durante le festività natalizie, dopo un anno in modalità crisi. Accompagniamo Anja a Kharkiv attraverso la sua adolescenza in guerra e il commerciante di souvenir Jim Warlick, che dopo un anno di Trump fatica a riconoscere la sua Washington. Ammiriamo l'aurora boreale del Canada e scopriamo quali frutti porta l'amore degli adulti per i loro animali domestici in Cina. Capiamo come una coppia di Würzburg sia finita in prigione (indipendentemente l'uno dall'altra) e sia riuscita comunque a rimanere insieme. Queste sono alcune delle storie con cui vogliamo concludere quest'anno – non vediamo l'ora di condividere molte altre storie insieme nel prossimo anno. Perché è evidente che le storie, soprattutto quelle ben documentate, hanno un impatto.

La settimana scorsa, la ricerca delle mie colleghe Maike Backhaus e Charlotte Wirth ha sconvolto il mondo della pubblicità tedesca. L'agenzia Odaline era considerata una stella nascente progressista del settore. Tuttavia, alcune ex dipendenti hanno sollevato accuse concrete #MeToo e hanno parlato di un'analisi incompleta. Il titolo riassume così la situazione: "Rilassatevi, qui nessuno è stato violentato". Su LinkedIn, la

storia è stata per giorni tra le più discusse, con reazioni che andavano da “Che scandalo” a “Perché se ne parla solo ora?”. Continueremo a seguire la vicenda, promesso.

Una sorpresa anticipata ci ha raggiunto nella redazione di Stern. La giuria composta da 100 membri della rivista “Medium Magazin” mi ha premiato come “Caporedattore dell'anno 2025”. Condivido questa informazione con voi non perché voglia autoincensarmi, ma perché si tratta di un riconoscimento per il lavoro di tutti noi della redazione, come risulta chiaro dalla motivazione. In essa si afferma che la nostra attività giornalistica ha guadagnato “rilevanza, autorevolezza e profondità”, attirando ripetutamente l'attenzione anche a livello internazionale. Ancora più importante: che insieme siamo riusciti a posizionare stern+ in modo forte. Siamo lieti di questo riconoscimento e lo consideriamo allo stesso tempo uno stimolo e una responsabilità.

Perché il giornalismo rimane rilevante in questi tempi e gli investimenti in un buon giornalismo sono più preziosi che mai. Non voglio privarvi di un altro vincitore. Da due decenni, Forsa rileva ogni anno il grado di fiducia nelle istituzioni politiche, sociali ed economiche. A tal fine sono stati intervistati complessivamente 4025 cittadini tedeschi di età superiore ai 18 anni. Anche nel 2025 è stato rilevato il grado di fiducia in un totale di 36 istituzioni. Ed ecco che, giusto in tempo per Natale, c'è un chiaro vincitore: il vicario di Cristo sulla terra. Il nuovo papa Leone XIV, primo americano a ricoprire questa carica, ha dato nuova fiducia al suo ufficio, che è aumentata di oltre dodici punti percentuali rispetto al suo predecessore. Chissà se ora al Vaticano regna la vera gioia delle feste? Auguro a voi e ai vostri cari delle splendide festività.